

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8, tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Teli-

UDINE, 27 SETTEMBRE

La convocazione del Corpo Legislativo francese, che ancora non si sa quando avverrà, la guarigione più o meno creduta dell'imperatore Napoleone, la possibilità che si ricorra, presto o tardi, ad una Reggenza, i rapporti che corrono tra l'Austria e la Prussia, specialmente adesso che si ripete la voce dell'allontanamento di Werther dall'ambasciata francese a Vienna, gli sforzi del partito unitario del Baden per astrezzare l'unione di quel Granducato alla Confederazione del Nord, son questi i principali argomenti ai quali sta oggi rivolta l'attenzione del pubblico e sui quali maggiormente si diffondono la stampa. Intorno all'ultimo punto, cioè all'entrata del Baden nella Confederazione del Nord, gli allarmi destati delle voci sparse in proposito sono stati appieno giustificati dal disastro col quale il Granduca ha testé aperte le Camere, discorso dal quale traspira abbastanza chiaramente il desiderio che l'accennata unione abbia a divenire al più presto completa. Se da un canto la surrogazione del signor Werther a Vienna può far ritenere che la Prussia voglia amicarsi l'Austria e intenda quindi di non incoraggiare queste aspirazioni annessioniste, dall'altra il tentativo dell'Austria di rendersi favorevole la Russia potrebbe dimostrare che la prima non si fida troppo della benevolenza prussiana.

Le notizie di Spagna non sono tali da far bene sperare dell'avvenire di quella nazione. Ai gravi disordini di Tarragona, sono oggi da aggiungersi le barricate di Barcellona, dietro le quali i volontari sostengono per più ore un'accanito combattimento contro le truppe governative. Pare pur troppo che nella Spagna yata via serpeggiando e dilatandosi un principio dissolvente che minaccia di compromettere i frutti dell'ultima rivoluzione. Si ha un bel dire che l'idea di prolungare d'un altro anno la reggenza del maresciallo Serrano non ha mai esistito; ma noi vorremmo sapere come si farà a trovare un'aspirante alla corona spagnola col lutuoso spettacolo che quel paese continua a presentare e coi foschi presagi a cui dà motivo per l'avvenire un cosiddetto presente. In preseza degli ultimi avvenimenti, noi crediamo che la Reggenza non tarderà più oltre a convocare le Cortes per sottoporre alla loro approvazione la messa in vigore di leggi che meglio conservino l'ordine pubblico, così gravemente turbato.

Secondo quanto leggiamo nelle corrispondenze vienesi della *Perseveranza*, il federalismo, nell'impero austro-ungherese, è diventato un motto, una divisa per tutte le opposizioni. Nel mentre che gli czechi della Boemia, che glorificano Giovanni Huš e il riformatore, proclamavano il federalismo, anche i così detti cattolici congregati in Gratz, nell'ultima adunanza, proclamarono il federalismo come l'unica forma di Governo più adatta per promuovere l'interesse della religione. È chiaro, per chiunque è imparziale, che si abusa dei principi a profitto dei partiti e delle persone, avvegnacchè la Chiesa cattolica non abbisogni di una data forma di Governo per poter esistere in uno Stato. Tutte queste manifestazioni hanno per effetto di decomporre l'opposizione. Difatti, vediamo che l'aristocrazia boema si astiene dall'elezioni, mentre i nazionali e i democratici czechi s'agitano con una violenza inaudita quanto più si avvicina il giorno dello scrutinio. Però i conservatori feudali hanno il torto di ritirarsi dall'arena elettorale per trasportare la questione politica sul terreno religioso.

Le notizie che la *Patrie* riceve dal Cairo dicono che la controversia turco-egiziana entra in questo momento in una fase. Il governo ottomano ha consentito a modificare le sue domande, e mostrasi deciso ad abbandonar parecchie delle condizioni espresse nell'ultima nota del granvizir, e segnatamente quella relativa alla questione finanziaria. Dietro simile atteggiamento leale e conciliante della Porta, si sono avviati negoziati attivissimi tra Egitto e Turchia, e sperasi che tutto sarà terminato prima dell'arrivo dell'imperatrice Eugenia a Costantinopoli. L'imperatrice si recerebbe in Egitto, visiterebbe i lavori del canale e le località interessanti, ma non assisterebbe all'inaugurazione il 17 novembre, dovendo essere di ritorno a Parigi il 42 del mese medesimo.

La lettera del padre Giacinto continua ancora a dare motivo a controversie ardentissime. Tutti i giornali parigini se ne occupano prendendo partito in favore o contro il contegno del celebre predicatore. Il *Temps* applaude senza riserva al manifesto del padre Giacinto e dichiara che dal medio evo in poi non si udì mai nella chiesa gallicana un simile linguaggio. La *Liberté* approva anch'essa ed altamente la grave risoluzione del Superiore dei carmelitani scalzi di Parigi e la considera non come un'atto

lini (ex-Caraliti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

di ribellione, ma di coscienza. Il *Debats* lascia in disparte la questione personale dell'eminent oratore, ed esamina la lettera sotto il punto di vista del Concilio. Il *Séicle* sviluppa la medesima idea. A loro volta i giornali clericali l'*Union*, le *Monde* e soprattutto l'*Univers* non risparmiano al padre Giacinto le più acerbe critiche e i più amari sarcasmi. Tuttavia il noto pubblicitario reazionario, Luis Veuilot, spera che l'ex predicatora non tarderà a riconoscere, « se non l'errore del suo cuore, quello almeno della sua vanità ».

Nonostante le cortesie scambiate in questi giorni tra la Corte di Vienna e il principe Carlo di Rumelia, il Governo austriaco tiene l'occhio vigilante sui principi danubiani. Se il Parlamento rumeno effettuasse la sua idea di proclamare re il principe Carlo, si teme che possa essere anche per la Servia un incentivo ad emanciparsi totalmente dall'alta sovranità del Sultano.

Miglioramento dei bovini NEL FRIULI

La questione dell'incremento e miglioramento dei bovini è all'ordine del giorno adesso in Friuli. La Società agraria, il Consiglio provinciale ne riconobbero l'importanza e si affrettarono a provocare studi ed a proporre incoraggiamenti. Noi siamo però al principio della discussione. Altra volta l'abbiamo intavolata in questo giornale nella speranza di essere seguiti da altri. Ciò che non fu fatto, finora però speriamo si faccia in appresso. Intanto siamo lieti che dai pratici coltivatori cominci a venirci qualche proposta. Riceviamo oggi un articolo degno di molta considerazione da un Comune del Distretto di Latisana. Non facciamo su di esso articolo nessuna considerazione per il momento; ma promettiamo di tornarvi sopra, come pure di accogliere tutte le idee sopra tale oggetto, senza pretendere di usurpare del suo al *Bullettino agrario*, che non perderà nulla per questo, essendo troppo ampio il campo dell'economia agraria per venire tutto da una sola periodica pubblicazione percorso. Questo soggetto dei bestiami poi è di tutta opportunità, e lo riconoscono ormai anche i nostri contadini, i quale vedono essere ricercati e bene pagati i loro bestiami. È ora che il tema del miglioramento e dell'allevamento, ingrassamento e commercio dei bestiami in Friuli sia trattato popolarmente e che siano molti iniziati allo studio della questione e che i principii dei migliori allevatori dell'Europa vengano divulgato anche tra noi. Ci sono alcuni temi di economia agraria che devono trattarsi per così dire tutti i giorni fino a tanto che le esperienze altrui e nostre ci abbiano servito di guida, e siasi formata nel paese la tradizione delle buone pratiche.

Non v'ha in questo Comune, come nemmeno in tutto il Distretto di Latisana, né forse in Provincia chi, portando esperimenti fatti su scala di qualche rilevanza e con quel buon criterio che in tali argomenti devevi pretendere, onde ritrar norme sul da farsi in seguito, possa fondatamente suggerire i provvedimenti i più opportuni per incoraggiare, aiutare e migliorare l'allevamento dei bovini in questo territorio.

Ma fissandosi alle già formulate teorie note nei paesi in cui con straordinario vantaggio si diedero da molti anni a quest'importantissimo ramo d'agricoltura immagazzinamento, e giovanosi delle poche pratiche nostre, conoscenze che confermano in buona parte le teorie già dominanti nei paesi d'avanzato agricoltura progresso, noi potremo con qualche giusto principio iniziare un miglioramento radicale nelle nostre razze bovine.

Riconobbesi generalmente che le due razze, Olandese, e Svizzera sono le razze più antiche tra le migliori, e diremo pure miglioratrici delle altre tutte, fra le più distinte in Europa, dall'Inghilterra al Wurtemberg ed alla Baviera Renana. Carlo Colling nel Durham incrociava le vacche della Thees con tori Olandesi ed otteneva la famosa razza Durham, fino dal principio del secolo, razza che ora predomina in quasi tutta l'Inghilterra.

Il Re di Wurtemberg otteneva dai tori Schwitz e dalle vacche del paese i migliori risultati in confronto a tutte le altre tredici razze d'Europa ch'egli ebbe a provare.

Venendo a noi, troviamo che sino dal principio del secolo ottenevasi dai tori di Soviz e dalle vacche nostrane a Travesio, dei buoi che superarono in forza ed in peso ed in disposizione all'ingrosso quant'altre razze erano da quelle parti.

Ebbesi pure nel Distretto di Cividale allievi di un toro di Soviz e di vacche nostrane che a tre anni si pagaron oltre al doppio prezzo di quelli a quattro anni, ottenuti con toro del paese e colle stesse vacche.

Ognuno conosce i bellissimi bovini che si ottenero verso Aquileja dall'incrocio del toro stiriano colle nostre armate.

Né possiamo ommettere la bella razza che riuscì a formare l'abilissimo sig. Giovanni Toniati di Alvisopoli che forse è l'unica dei vicini formatasi coll'(*and in*).

Quanto, rilevò poi da Sinclair, Willeroy, da Bakewell, da Lefebvre ecc., i più celebri allevatori di bestiami e scrittori si è:

1. Che le razze le più antiche e da lungo tempo migliorate conservano e propagano potentemente e costantemente i privilegi e la buona qualità negli incrociamenti.

2. Che il miglioramento succede più per virtù del toro che delle vacche.

3. Che il buon governo e le costanti cure, e la continua scelta negli animali riproduttori possono migliorare indelittivamente una razza qualunque.

4. Che gli incrociamenti (*in and in*) cioè tra consanguinei fino ad un certo punto tendono a migliorare in qualità gli animali che si allevano, ma poi la razza diventa un po' alla volta difettosa e quindi improduttivi gli animali riproduttori.

5. Che devesi studiare negli incrociamenti di combinare razze che tra loro armonizzino nelle buone qualità sotto condizione di vedere, invece riprodotti i difetti di ambedue nei prodotti che in seguito si avessero ad ottenere.

6. Che il toro figlio di vacca latifera figlia vacca latifera.

7. Che i miglioramenti delle razze devon farsi con animali di razza antica quando vogliasi raggiungere la costanza del tipo nelle riproduzioni.

8. Che i difetti degli antenati si trasfondano nei tori nipoti (difetto dai tedeschi chiamato Rickschtag, passo addietro) benché negli intermezzi si possano trovare dei distinti soggetti.

9. Che la razza più antica e costante pranderà il sopravento sulle più recentemente costituite.

10. Che dopo dieci rinnovamenti di razza miglioratrice si può sperare aver ottenuta una sotto razza con caratteri costanti.

11. Che il maschio ha maggior influenza sulle parti anteriori dei figli, la maschia sulle posteriori: il padre in genere dà le forme esterne al figlio, la madre le interne.

12. Una razza piccola non devesi mischiare con una grande; H. Clive lo insegnò.

13. La vacca sia relativamente più grande che il maschio.

14. Le forme esterne danno un indizio delle interne.

15. La facoltà di convertire gli alimenti in nutrimento è proporzionale al volume dei polmoni; lo stesso alimento con più forti polmoni darà maggior carne e grasso.

16. La forma e grandezza del torace indica la grandezza dei polmoni. La forma però è da prendersi in maggior considerazione.

17. Non devono le due razze da incrociarsi, presentar contrasti marcati in nessun senso.

Sinclair inoltre ci fa conoscere che sarebbe meglio, potendo, migliorare la razza stessa che abbiamo.

Ma ciò molte ragioni s'appoggiano nelle circostanze in cui trovasi la provincia nostra.

Noi abbiamo bisogno di un miglioramento subito,

e le prove addotte più sopra ce lo permettono con tutta sicurezza.

Non è sperabile che si trovi tra noi chi si dia a migliorare la propria razza colla costanza che in simili cose hanno i tedeschi degli inglesi (se bene questi stessi trovarono il loro tornaconto a migliorare le loro razze coll'incrocio di razze più antiche).

In quanto ai mezzi che fanno da addormentarsi per la più rapida diffusione degli animali riproduttori migliorati in paese, ecco quanto il sottoscritto crederebbe proporre ad imitazione di quanto attualmente si pratica nel Wurtemberg.

Una commissione in Svizzera e nella Stiria e Polesine farebbe acquisto di torelli e vacche della più scelta qualità che portate sui principali mercati della Provincia sarebbero vendute all'incanto e date al maggior offerto, sotto condizione che dovessero per un dato tempo rimanere in Provincia e coll'obbligo di denunciare a chi e quando si vendessero.

I Medici Veterinari Distrettuali che presto s'attiveranno attivati in Provincia dovrebbero sorvegliare al buon governo ed uso moderato dei mesimi, e quindi fare dei studi per gli allievi che nascessero e pubblicare i risultati, onde quei primi esperimenti potessero essere di guida a successivi acquisti che s'avessero a fare pel progressivo compimento del miglioramento di razza.

Per tal mezzo se gli effetti prodotti nel Wurtemberg si possano sperare anche nel nostro paese (con una perdita di poca entità per primi anni, in di successivi compensando le spese e finalmente forse nella Cassa provinciale bilanciando in tutta somma gli importi nei primi anni sacrificati pel pubblico interesse) si avrebbe portato alla Provincia Italica un aumento di produzione animale che nessuno in giornata potrebbe supporsi.

« Il vivissimo commercio che ora in questi nostri paesi si fa di bovini deve incorporare la Commissione e Deputazione Provinciale, onde adottato un qualunque sistema si passi a qualche cosa di fatto il più sollecitamente possibile. »

(Nostre corrispondenze)

Milano 26 settembre

La questione della strada ferrata internazionale per la Svizzera, fu da ultimo trattata a Milano colle vecchie reminiscenze, a Venezia con inopportune velleità. Il sole ingegnere Tatti fece vedere la inopportunità di risvegliare la questione dacché la Svizzera e la Germania coll'Italia pejano essere cadute di accordo di fare la strada del Gottardo. Le strade internazionali non si fanno da un solo paese, e quando si tratta di grandi spese bisogna mettersi d'accordo. Rompere l'accordo adesso per fare la Spluga, sia per Bergamo e Lecco, sia per Milano e Como, equivale ad un voler avere nulla.

Mi duole che in questa via ci sia entrato anche il *Tempo*, dove pure questi articoli sono scritti da un bravo ingegnere, il quale ha il torto soltanto di sacrificare tutti gli interessi propri, ciò che è tenuto per tale e diventa un interesse di opportunità.

Questo bravo uomo per la strada di Como, non soltanto non vuole saperne del Gottardo, ma non cura il Brennero e si unisce agli avversari della Pontebbana, e fa guerra così all'Italia, a Venezia ed al Friuli. Del Brennero tiene poco conto, perché è una strada austriaca; ma non è proprio deciso che sia nostro interesse di isolarcisi dall'Austria, e di mare soltanto alla Svizzera.

Circa alla Pontebbana, se la piglia fino col collega ingegnere Malaspina, che la propugna nella *Riforma*.

Udite le ragioni! Dice che il Malaspina fa i conti sulla Pontebbana senza l'Austria, e non pensa che questi conti sono già fatti, e che l'Austria è obbligata per trattato a fare la strada tra Tarvis e Pontebbana, se noi la facciamo da Pontebbana ad Udine, e che tale obbligo non lo sconosce. Dimentica poi, che i primi motori di questa strada sono Venezia e l'Austria; l'una perché non guadagna di certo a perdere affatto la sua antica strada commerciale colla Carinzia e colla Germania; l'altra perché tutta la parte occidentale dell'Austria, la Carinzia, la Stiria, le due

Austrie, e segnatamente la superiore, hanno desiderato e di avere un'altro più breve, più facile e più sicuro sbocco al mare, e di aprire un nuovo varco alle proprie manifatture per entrare più largamente nel consumo della Nazione italiana, e per approfittare anche de' suoi porti, de' suoi commercianti e navigatori, onde allargare i loro spacci dovunque italiani navigano e negoziano. Questo varco alpino, il più facile e comodo di tutti, completa gli altri ed ha una sfera di azione tutta sua propria, che dalle provincie manifatturiere dell'Austria occidentale nella Germania centrale va fino al Baltico per la più corta. È destino singolare, che a Venezia non soltanto non si faccia nulla, ma si contrari chi vorrebbe fare anche per lei!

Sapete perchè l'articolista del *Tempo*, che è pure una brava persona, contraria la strada pontebbana? Perchè Aquileja fu grande, perchè i Romani imperavano oltre le Alpi Giulie fino all'Eniseo. Oggi Aquileja è austriaca, e Trieste, la moderna Aquileja, è in mani austriache. — E la Austria dice e dirà sempre: « Di qui non si passa! »

Prima di tutto diremo al nostro bravo ingegnere, ch'egli commette appunto l'errore da lui rimproverato ad altri, di tracciare cioè le linee col compasso sulle carte, senza considerare altri fatti, che possono addursi a fare le strade.

Ei crede che il commercio dipenda da dominio; per cui, non andando l'Italia fino al Danubio, deve rinunciare a tenere Venezia ed il Friuli in comunicazione coi paesi transalpini. Ma l'Italia non lo mina né nella Svizzera, né nella Germania, né nella Francia: eppure egli vuole le strade e non è persuaso di abbandonare tutto il movimento a Marsiglia ed a Trieste. Il fatto della maggiore civiltà ed attività e del maggiore commercio dei paesi transalpini e transmarini vale ben più che il dominio de' Romani a mantenere una corrente commerciale per i vari ripari. Non è poi vero, che Trieste sia la seconda Aquileja. Essa non è che la terza, essendo stata la seconda e molto più grande Venezia. Trieste doveva esistere. Ma è cresciuta anche a danno di Venezia perché questa ha dimenticato di essere stata Aquileja. Se Venezia non torna al mare, e se, per non darsi la fatica di muoversi, preferendo di essere una locanda, un museo ed un luogo di bagno ed un convegno di oziosi vuole comunicare la sua morte anche al paese dove fu Aquileja, dalle cui rovine essa nasce, se vuole che il Friuli, e tutto il paese al di là del Piave rispetto a lei, rimanga isolato e morto, sia senza comunicazioni, senza industrie, vedrà la terza Aquileja, l'Aquileja austriaca, prenderle tutta la sua parte naturale, e sarà essa medesima considerata quale parte cancerosa del corpo dell'Italia. Ma noi che abitiamo il suolo della prima Aquileja e che abbiamo dato nascimento alla seconda, e che l'amiamo come parte di noi, noi siamo e vogliamo essere vivi e comunicare anche la nostra vita altri. E' nostra vita sarebbe questa strada ed il nostro canale del Ledra e Tagliamento e l'industria e l'agricoltura che svilupperemo in maggior grado, e con cui apporteremo vita anche a Venezia.

Dinanzi a questa brutta guerra, che il *Tempo* oggi fa alla Pontebbana, noi dovremo aguzzare le armi e dire schietto a Venezia, all'Italia ed al Governo, che se non si affrettassero a costruire la strada pontebbana farebbero un delitto di lesa Nazione; poichè tale è veramente quello di abbandonare mezzo il Veneto, il più povero, ma il più operoso, nell'isolamento, quasi non fosse parte importantissima d'Italia, e quasiche, avendo avuto la disgrazia di non poter portare il confine, nonché alle Alpi, nemmeno all'Isonzo, si abbia da ritrarlo al Piave, come voleva l'antica diplomazia! Noi daremo la sveglia, noi combatteremo, noi mostreremo all'Italia, che se essa abbandona, come fa, questi paesi, sarà in pochi anni perduta per lei ogni influenza sull'Adriatico.

Noi che abbiamo altra volta combattuto per la lingua e la cultura italiana a Trieste, non taceremo ora che la Germania e la Slavia contendono già di chi deve essere la terza Aquileja, cioèche equivale non soltanto ad estendersi sul territorio della prima, ma a dare l'ultimo colpo alla seconda, la quale disgraziatamente di queste cose non si accorgono e non si occupano.

Se avessero occhi per vedere, orecchie per ascoltare, e mente per riflettere, e mani per operare, capirebbero che non si tratta di una questione d'interesse locale, pure rispettabile, ma d'una questione d'interesse nazionale, e non soltanto economico.

Notizie di Roma

Leggiamo in una corrispondenza romana dell'*Opinione*:

Per tutta Roma si discorre della sanguinosa cappella dei reverendi frati del convento di Gesù e Maria. Non ne ho scritto prima per non far giungere al fatto che si narrava confusamente e per non riferire le false cagioni per le vere. La storia esatta è questa: il cuoco governava male i suoi coriugosi facendoli assidere a sottile mensa, e rifiutando a suo vantaggio la spesa quotidiana. I ricorsi da lungo tempo facevano avanti al superiore, il quale inclinava a condiscendenza verso l'accusato, perché era molto esperto di affari di cucina. Ma il sabato della passata settimana fu chiaro che ebbe molto rubato nella spesa di pace, e allora si risolvetto di destituirlo dall'ufficio. Gli intimò di consegnare al sottocuoco le chiavi della dispensa, di ubbidire a lui nel negozio della cucina, e insieme gli inflisse alcune penne e mortificazioni. Nell'atto di

abbandonare il grado alla presenza del superiore, venne a parole col sottocuoco, e dalle parole passando ai fatti vibrò una coltellata. Il superiore si frappose credendo di essere rispettato, ma invece lo coltellate toccarono pure a lui e furono dodici. Corso il vice prioro per smorzare l'ira del cuoco, e anche lui ebbe tre coltellate. Corsoro i frati in fretta per dissuadere il suribondo torzone, ma questi girandosi attorno si difeso contro tutti, e seri uodici confratelli. Durante la scena essendosi fatto gran fe lo strepito e alcuni frati fuggirono verso la porteria, sopravvennero i gendarmi, ed entrai, preso ed ammanettato il cuoco senza permesso del cardinal vicario, lo condussero in prigione, e così il popolo vide fra gli sbirri, un umile fraticello, che si era lasciato troppo vincere dalle tentazioni del demonio. Si disse in sulle prime che alcuno donne violando la chiusura se la passassero da qualche giorno in quel luogo, facendo vita comune coi frati; e che per gelosia di esse i reverendi venissero alle mani. Ma, quand'anche nessuno affermi che i frati di Gesù e Maria siano tanti Marioni, pure il fatto è quale l'ho narrato, non quale per malignità si conta da alcuni. Dicosi che il Papa decreterà che sia chiuso quel vasto convento, e ridotto a quartiere di oldati.

Nell'ospedale di S. Giacomo che sta dirimpetto alla chiesa o convento di Gesù e Maria, due giorni dopo i serventi e gli assistenti fecero pure a coltellate, dopo un alterco. Sono quattro i feriti uno dei quali mortalmente a differenza de' frati i quali in grazia delle grosse tonache, non ebbero ferite profonde.

Una donna l'altra ieri in via de' Coronari dette una solenne coltellata ad una fanciulla quattordicenne sullo scalino dell'uscio, e quindi gettata l'arma in una prossima chiacca, si dilungò dalla vittima che perdetto subito i sensi. Iddi a poco uenendosi alla folla accorsa, faceva la curiosa domanda che fosse assassinato. Ma riconosciuta da alcuni e designata pubblicamente per l'assassina, fu data in mano ai birri.

Ieri nella via delle Murate un uomo di nazione francese, avendo pel suo mestiere un martello in mano, dette una forte martellata in testa ad una donna, e poi sparve non più veduto. Poche ore appresso quell'uomo giaceva cadavere nella via che gira le mura della città, e proprio fra la Porta del Popolo e la Salara. Dopo il delitto era andato dilatato al Monte Pincio e fattosi nel baluardo più alto si precipitò in quell'enorme sprofondo per fuggire i rimorsi e la pena del delitto. È stata questa settimana segnalata per misfatti e scandali che fanno inorridire. Quella società regolata dai preti, quel popolo che ha sempre il sacerdote a lato, e i catechismi ad ogni ora, e il Sant'Uffizio e il vicariato che le censurano, non si differenzia dagli altri. La moralità privata va ogni giorno perdendo, e guai se non la si mette in onore, con la buona educazione domestica e colle buone letture.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino del *Secolo* pubblica i seguenti ragguagli sulla riforma della legge comunale e provinciale che il ministro Ferraris intende presentare al Parlamento:

All'articolo 47 della Legge in vigore, che stabilisce quali cittadini per ragione di censio sono elettori, verrebbe fatta una modificazione nel senso di portare a lire 42 il minimo delle contribuzioni dirette di qualsivoglia natura, il pagamento delle quali dà il diritto di eleggere i Consiglieri comunali.

L'articolo 18, verrebbe soppresso; sicché non darebbero più diritto di voto i gradi accademici, le decorazioni per atti di coraggio, ecc.

All'articolo 98, che tratta dalla nomina del Sindaco, si proporrebbe una riforma di massima importanza. Nientemeno che sarebbe lasciata la nomina dei Sindaci, scelti sempre fra i Consiglieri comunali, al Prefetto per i Comuni di 3000 anime, restando quella per le città e comuni maggiori al Re.

L'articolo 179 sarebbe modificato per modo che la Deputazione provinciale avrebbe due presidenti: il consigliere anziano nei casi, per i quali essa avesse a deliberare nell'interesse della provincia, e di cui il seguente articolo 180; il Prefetto, quando la Deputazione avesse a compiere uffici di tutela sopra i Comuni, i Consorzi, e sopra le Opere Pie (n. 42, citato articolo 180); e quando avesse a fare atti nell'interesse dello Stato.

Nel progetto ministeriale vi sono proposte altre riforme; ma di poco momento, e sulle quali non ve ne posso discorrere perché l'ho avuto in mano per un momento, e non ho potuto esaminarlo con grande attenzione.

Ecco ciò che dicesi intorno la sostanza del nuovo contratto concluso dal ministro delle finanze con una Società di banchieri: — La Società paga al Governo 60 milioni in oro allo sconto di circa 10 per cento, compresa la mediazione; e il Governo italiano dovrà fra 10 mesi rendere alla società i 60 milioni in oro. Però il Governo darà alla Società in grazia dell'imprestito tante obbligazioni sui beni ecclesiastici per 200 milioni, valore nominale, colla facoltà di aprire la sottoscrizione pubblica a queste obbligazioni; in questo modo, qualora la sottoscrizione riesca favorevole, la Società viene rimborso col ricavo di queste obbligazioni; nel caso contrario l'on. Digny o il ministro di finanze che si troverà fra 40 mesi al potere, imborserà la Società con altri valori al corso di allora. Così l'*Opinione Nazionale*.

Due ottimi e ledevoli provvedimenti dati dal ministro d'agricoltura e commercio sono pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*. L'uno riguarda il riordinamento sopra norme razionali del Bollettino Industriale, ch'era sinora redatto quasi si potrebbe dire a casaccio e senza accurate distinzioni; l'altro l'invio di sei giovani a perfezionare gli studi agricoli presso istituti esteri: ottimo provvedimento che non saprebbe abbastanza encomiare.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Intorno alle relazioni fra la Banca di Roma e la Banca Nazionale italiana apprendiamo che già fin d'ora i due istituti di credito vivono nei termini della più squisita cortesia. Una maggiore intimità di affari gioverebbe senza dubbio ad ambedue, tanto più che ciò sarebbe imposto dalla necessità di soddisfare alle esigenze di innumerevoli interessi; tuttavia per il momento non è il caso di pensare ad una fusione, stante che le condizioni politiche restano sempre allo *statu quo*.

ESTERO

Austria. Mentre pare davvero che, fra non molto, il barone Werther, ambasciatore prussiano a Vienna, debba esser richiamato, si commenta del pari a Vienna nel senso della riconciliazione la visita che il principe ereditario di Prussia farà all'imperatore Francesco Giuseppe nel recarsi in Oriente.

Francia. Il *Mémorial diplomatique* conferma che il Governo francese ha spedito una circolare ai suoi agenti per far loro sapere che non manderà nessun rappresentante al Concilio. Questa decisione risconde il plauso dei Governi cui venne comunicata.

— Leggiamo nella *Liberté*:

A dispetto delle voci allarmanti che corrono alla Borsa, possiamo assicurare che lo stato di salute dell'imperatore è pienamente ristabilito.

In parecchi colloqui co' suoi intimi, l'Imperatore lasciò chiaramente intendere ch'egli vuole bensì applicare largamente il regime costituzionale e parlamentare, ma non per questo diventare lo schiavo della Camera: che se il ministero attuale non godesse più delle simpatie del Parlamento, egli sceglierà dei nuovi ministri nella maggioranza, ma di suo aggradimento e senza lasciarsi imporre da quest' o' quella personalità.

Insomma il sovrano sembra riconquistare l'antica energia: in quanto poi alle dicerie d'un prossimo colpo di Stato, tutti s'accordano nell'affermare che sono prive affatto di fondamento.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

La protesta del padre Giacinto, che avrete certo fatta conoscere ai vostri lettori è l'avvenimento odierno. Fino dal primo giorno la pubblica opinione, sepe forse l'accoglienza che meritava. Tutti coloro i quali vogliono che il cattolicesimo divenga realmente cristiano e si separi da ogni legame politico, non hanno che elogi per questo predicatore illuminato dell'Evangelo e della religione come l'intendeva il divino Redentore, il cui regno, come sta scritto nei sacri libri, non è di questo mondo. E' certo che nella via aperta dal benedettino Despiliere e da monsignor Marat, il padre Giacinto trova discepoli. Se, nel suo accoccamiento, la corte di Roma volesse trattarlo da apostata alla religione cattolica ne verrebbe danno immenso.

Si parla di un colloquio particolare dell'imperatore col generale Lamarmora, ma non se ne sa nulla. Il generale Fleury, il quale è più che non si pensi un uomo politico, specialmente per le combinazioni della politica estera, ebbe, anch'egli la sua piccola conferenza col generale Lamarmora dopo l udienza da questo avuta dall'imperatore.

Prussia. Corre voce che il Re di Prussia si occupi ad ultimare un'opera intitolata l'*Unione Tedesca*, lavoro politico cui non sarebbe estranea la collaborazione del conte di Bismarck.

Spagna. In un carteggio del *Constitutionel* troviamo i seguenti particolari sui fatti di Tarragona, già segnalati dal telegiro:

I dettagli dell'orrido assassinio commesso sulla persona del segretario del governo Reves facente funzione di governatore a Tarragona cominciano ad essere noti.

Nel momento in cui l'assassinio fu commesso, il gen. Pierrard arringava la folla in termini violentissimi, e facendo sventolare una bandiera repubblicana, gridava: « Morte ai re! Viva la repubblica federale! ». Il giovane governatore credette allora di permettersi all'oratore alcune osservazioni sulla incostituzionalità dei suoi clamori, ricordandogli in pari tempo che essendo incaricato di far rispettare le leggi e soprattutto la legge fondamentale dello Stato, per dovere si troverebbe costretto a sciogliere la adunanza anche colla forza. L'infelice funzionario aveva appena pronunciato queste parole che ricevette una scarica di trabucato nelle reni e cadde impreso nel proprio sangue; tosto parecchi energumeni si precipitarono su di lui e a colpi di pugnale lo finirono. Il cadavere venne quindi trascinato per le vie fra gli urli di « Viva la Repubblica! ».

Il gen. Pierrard, spaventato, prese la fuga.

Com'è noto tanto il Pierrard che altri individui che si credono autori dell'orrido misfatto, furono in seguito arrestati e deferiti al potere giudiziario.

Turchia. L'*Indépendance* ha da Costantino polo che il conflitto turco-egiziano rimane sospeso. L'Inghilterra, la Francia, l'Austria e l'Italia consigliano alla Porta di accettare la risposta del viceré senza insistere su tutti i punti della lettera del granvisir relativi al bilancio e ai prestiti. La Russia e la Prussia restano neutrali. La Porta mantiene le sue esigenze. La visita del viceré è differita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Le prossime discussioni

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nel 4^o ottobre il Consiglio provinciale continuerà a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno per la sessione ordinaria d'autunno, di cui nel *Giornale di Udine* del 24 settembre pubblichiamo l'elenco. E taluni di questi argomenti sono di non piccolo interesse per la Provincia, e quindi meriterebbero di seria ponderazione; come altri devono servire di norma per analoghi casi nell'avvenire.

Crediamo, ad esempio, di massima importanza il considerare con severa equità le perequazioni, i conguagli e i riparti tra le Province. Veneto delle spese, dei crediti e debiti per vari titoli indicati sotto i N. 3, 4, 5, poichè non è giusto che la nostra Provincia abbia a soportare spese sproporzionate ai promessi vantaggi, ovvero a soportar danni per compatti inesatti e di favore per altre Province.

Di massima importanza ritengiamo anche la classificazione delle Strade Provinciali, e non dubitiamo che il Consiglio vorrà col suo voto raffermare l'opinione su tale argomento, altre volte manifestata, provvedendo così ad un ingente annuo risparmio. Di fatti, a procedere con giustizia nella trattazione degli affari, necessita che rettamente sieno definiti i doveri come i diritti dello Stato, della Provincia e dei Comuni, e che ciascuno sopporti i pesi inerenti ai propri scopi, usi e vantaggi.

Riguardo al miglioramento della razza bovina, crediamo che il mezzo più acconci a promuoverlo, rinunciando al sistema dei premi d'incoraggiamento, sia quello di stabilire stazioni provinciali di monte, come sono stabilite per il miglioramento delle razze cavalline. E il miglioramento di queste razze si otterrà anche col sistemare il servizio veterinario; per il che opportuna diciamo la proposta di istituire nella Provincia, in località acconcie, otto condotte veterinarie.

Alle deliberazioni del Consiglio sarà proposta l'intera spesa per una nuova Scuola Magistrale maschile (dachè sperasi che per le candidate maestri, l'istruzione potrà venire impartita nell'Istituto Uccellos). E crediamo che il Consiglio vorrà adorire alla proposta, qualora non prevalga l'idea di associarsi alle simili Province per lo stabilimento di una Scuola regionale per prepararli maestri di grado superiore, ammettendo quelli di grado inferiore ad un esame di metodica, come facevansi in passato, dopo soli due mesi di preparazione presso taluna delle nostre scuole urbane.

Riguardo le proposte di sussidi per giovani di capacità distinta, ritengiamo che il Consiglio vi aderirà, qualora la capacità distinta sia debitamente comprovata, e qualora questi giovani di singolare ingegno e diligenza esemplare vogliano dedicarsi a studi di cui nella Provincia ci sia difetto; ma sempre come un soccorso straordinario in casi straordinari, come quello del giovane compositore di musica di S. Vito, cui abbiamo reso la ditta lode in questo Giornale. E pur troppo per quest'anno, riguardo al nostro Liceo, non sarebbe il caso di applicare la generosa proposta del Consigliere cav. Moretti, dachè (com'è noto) niente degli alunni riuscì negli esami di licenza del passato agosto. Questa circostanza sfavorevole però non sussiste riguardo ai tre alunni dell'Istituto tecnico, che subirono con lode gli esami di licenza nella stessa epoca.

Troviamo tra gli oggetti da trattarsi anche la concentrazione del Comune di Collalto in quello di Tarcento, e se gli estremi di legge favoriranno la proposta, crediamo all'adesione del Consiglio, potendo essere colesio un bello esempio per incoraggiare altri piccoli Comuni all'eguale aggregazione ad un Comune maggiore, sistema che noi reputiamo vantaggioso per la vita amministrativa del paese.

Riguardo ad alcune domande di sussidi riteniamo che il Consiglio non vorrà rifiutare quelli almeno che concernono un vantaggio provinciale, anche indiretto, o doveri di umanità e di civiltà. Dispiace come non tornerebbe conveniente che i Rappresentanti della Provincia dimenticassero il

2. Nati-morti 23, dei quali 16 maschi e 7 femmine.
3. Matrimoni 149.
4. Morti 508 di cui 309 maschi, 280 femmine.
5. Istruzione primaria dei coniugi — Atti di matrimonio sottoscritti dallo sposo e dalla sposa 43; dal solo sposo 85, dalla sola sposa 2; non sottoscritti da nessuno degli sposi 49. Totale 149.

I giardini per l'infanzia si vogliono da una società di Milanesi educatori diffondere per tutta Italia. Avviso al Municipio di Udine, che fece chiedere un giardino per l'infanzia bello ed aperto, del quale era stato concesso l'uso ai cittadini udinesi.

Uno stirlano vino va in Egitto per accrescere la sua esportazione di vini per quel paese. Che cosa fanno i nostri? Non ancora hanno saputo raggiungere il numero per fondare la società di enologia, onde promuovere la buona fabbricazione ed il commercio de' nostri vini.

L'estinzione della mendicità e del vagabondaggio è all'ordine del giorno a Venezia. Tutti se ne occupano. Si fanno anche dei progetti alquanto fantastici; ma ad ogni modo si vuole che abbiano ricovero i mendicanti impotenti e lavoro gli altri, o correzione. Ciò deve animerci a fare altrettanto anche noi; ed a vedere prima di tutto come meglio si possano utilizzare le rendite dei nostri Istituti di beneficenza, di alcuni dei quali la voce pubblica pretende (e lo crederà fino a che non se ne pubblicheranno i bilanci e le statistiche) che le rendite sfumino in gran parte nelle spese dell'amministrazione. E questa ormai una quistione matura ad Udine; e domanda di essere sciolta al più presto.

Sulla Südbahn che mette capo a Trieste il movimento delle merci è in continuo incremento. Nell'agosto il movimento giornaliero superò le 200,000 centinaia 9 giorni, le 150,000 16, e soltanto le domiche fu al disotto delle 100,000. Soltanto i legumi arrivano giornalmente a Trieste da 15,000 a 20,000 centinaia. La strada del Brennero vede accrescere anch'essa il suo movimento, dopo che si uni alle altre strade della Germania. E la Pontebba?

Le concessioni di uso delle acque dello Stato pubblicate da ultimo dalla Gazzetta ufficiale mostrano che si estendono le irrigazioni e le industrie in tutta Italia. Oltre a molte concessioni per mulini, ne troviamo alcune per risaie ed irrigazioni di circa una quarantina di ettari nelle provincie di Venezia, Padova e Verona, per un trebbiatore in quella di Vicenza, per due nuovi lanifici a Biella, per tre seghie di marmi a Massa, per gualchiera ed irrigazione in Reggio di Calabria, per bagni e lavatoi pubblici a Milano, per industrie diverse di strusi e lane nel Pissaro, per cantieri a Recco, per fonderie di bronzo e ferro a Chiavari, per l'industria della riproduzione delle ostriche a Ventimiglia. Adunque se c'è l'Italia che chiacchera, c'è anche l'Itali che lavora, e che s'industria a migliorare le sue condizioni economiche.

Teatro Nazionale. Questa sera comico-mecanico trattenimento di Marionette diretto dall'artista Antonio Recardini. Si rappresenta: *Un Conte Cibattino*, con Arlecchino finto morto e Fancappa cortigiana. Con Ballo spettacolare.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 agosto con il quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti ed alle cariche nell'Istituto industriale e professionale di Modica.

2. Un R. decreto del 16 settembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla pubblicazione del Bollettino industriale.

3. Un R. decreto del 5 settembre con il quale la Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, stabilita nella capitale del Regno, è autorizzata ad aumentare il proprio capitale da uno a tre milioni di lire, mediante la emissione della seconda e della terza serie di azioni, ossia di N° 8000 azioni da lire 250 ciascuna, a norma dell'articolo 6 del già approvato statuto sociale.

4. Un R. decreto del 5 settembre che approva il regolamento per l'approvazione della tassa di famiglia o di fucaticio, deliberato dalla Deputazione provvisoria di Principato Ulteriore.

5. Un R. decreto del 9 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, e con il quale è autorizzata la spesa straordinaria di L. 7,020,000 sui bilanci 1869 e 1870, per fare fronte ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1868, in aggiunta al credito suppletivo di un milione di lire stato già accordato in via di urgenza sul bilancio 1868 col R. decreto 5 novembre dello scorso anno da convertirsi in legge.

6. Un R. decreto dell'8 settembre con il quale S. M. il Re, sopra proposta del ministro dell'interno, fece la seguente disposizione:

Berti cav. avv. Luigi, sottoprefetto di prima classe, reggente la questura di Firenze, nominato consigliere delegato, in seguito a sua domanda, a Modena.

7. Una notificazione con la quale il governo dichiara che col giorno 31 dicembre di quest'anno spirrà

definitivamente la proroga concessa dalla legge 24 dicembre 1868, N. 4760, per provvedere utilmente alla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie contemplate negli articoli 37, 38 e 41 del R. decreto 30 novembre 1865, N. 2068, contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice civile del Regno.

La Gazz. Ufficiale del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 6 settembre, con il quale il comune di Liveri in provincia di Caserta è dichiarato chiuso, quanto ai dazi di consumo, a datare dal 1^o gennaio 1870.

2. Un decreto del 5 settembre, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fucaticio, deliberato dalla Deputazione provinciale di Trapani.

3. Un R. decreto del 23 settembre preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura e commercio a S. M. il Re, che istituiscos un concorso a sei posti gratuiti presso istituti agrari stranieri.

4. Un decreto del ministro di agricoltura, in data del 23 settembre, con il quale è aperto il concorso per la scelta dei sei giovani contemplati nel decreto precedente.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale è eretto in corpo morale il legato di annue L. 400, fatto dal su sacerdote Paolo Arata a pro dell'istruzione primaria in più frazioni dei comuni di Ciconia e d'Orero.

2. Un R. decreto del 5 settembre, a tenore del quale i tempi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti segreti.

3. Un R. decreto del 12 settembre, che approva la vendita fatta dalle finanze dello Stato ad un privato di un tratto d'alveo del torrente Impero.

4. Disposizioni nel personale contabile dell'amministrazione militare.

5. Elezione di disposizioni fatte da S. M. il Re durante il mese di agosto nel personale del Ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni che ne dipendono.

6. Una serie di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 27 settembre

AGENZIA STEFANI

che è una specie di figura retorica, di cui si vuole far molto uso nella prosa giornalistica.

Un giornale di qui crede di sapere che il ministero intenda di convocare il Parlamento verso la fine di ottobre o al più tardi ai primi del novembre. Quel giornale dice di credere così: « se le sue informazioni sono esatte ». Per puro mia credo di essere più esattamente informato assicurandovi che non c'è stata mai questione di riunire il Parlamento durante il mese venturo, e che è dubbio se lo si riunirà neanche nella seconda metà di novembre. Certo sulla decisione che prenderà il ministero non avrà poca influenza l'andamento della causa Lobbio, che ancora s'ignora quale sarà.

Nel mondo diplomatico c'è oggi un movimento straordinario. Richiamo la vostra attenzione sul fatto del contemporaneo congedo ottenuto dal Popoli, nostro ambasciatore a Vienna, e dal Nigra, nostro ministro a Parigi. Quest'ultimo prima di lasciare Parigi ha avuto un abboccamento col principe di Metternich, ambasciatore d'Austria, il quale, come sapete, è stato ripetutamente chiamato a Saint-Cloud per conferire coll'imperatore. I fogli ufficiosi continuano però ad affermare che la diplomazia è in pieno riposo antuanale!

Oggi dovrà riunirsi in Genova il Congresso dei delegati delle Camere di Commercio, al quale è andato ad assistere anche il ministro Minghetti col suo segretario Luzzatti. Mi astengo di entrare in argomenti relativi a questo congresso, ritenendo che ne sarete informati meglio di me.

A questi giorni si è costituita a Firenze una Banca agricola italiana, col capitale di 25 milioni, a' oggetto di attivare in tutto il Regno le operazioni autorizzate dalla legge sull'ordinamento del credito agricolo del 20 giugno scorso. Era un bisogno generalmente sentito quello al quale questa nuova Banca viene ora a provvedere, e la notizia della sua costituzione verrà accolta con favore da tutti gli interessati.

L'onorevole ministro Bargoni prosegue nei suoi studi circa i mezzi più adatti per realizzare il principio dell'istruzione obbligatoria, e ricevendo la deputazione che gli presentava l'indirizzo promosso nel Veneto, per domandare che sia sancito per legge l'obbligo dell'istruzione elementare, nell'esprimere la sua legittima soddisfazione per una manifestazione così significativa in favore di un principio dalla cui applicazione si aspetta i più utili risultati, rammentava quanto "gliene stesse fa cuore il trionfo".

— L'onorevole ministro Bargoni prosegue nei suoi studi circa i mezzi più adatti per realizzare il principio dell'istruzione obbligatoria, e ricevendo la deputazione che gli presentava l'indirizzo promosso nel Veneto, per domandare che sia sancito per legge l'obbligo dell'istruzione elementare, nell'esprimere la sua legittima soddisfazione per una manifestazione così significativa in favore di un principio dalla cui applicazione si aspetta i più utili risultati, rammentava quanto "gliene stesse fa cuore il trionfo".

Luzzatti e Maestri accompagnavano il ministro.

Millo, presidente della Camera di commercio di Genova, fu eletto presidente del Congresso.

Parigi, 28. Un decreto del 25 nomina Fleury ambasciatore a Pietroburgo.

Lisbona, 26. Il Re scrisse una lettera al duca di Loulé nella quale smentisce di aver accettato la Corona di Spagna dicendo, che nato portoghese, vuole morire portoghese.

Vienna, 27. Cambio Londra 122.45.

Bukarest 26. (ritardato) È completamente inesatto che la Porta abbia domandato al rappresentante della Romania a Costantinopoli che sieno date spiegazioni circa il viaggio del principe Carlo in Occidente. Questo viaggio non può dar luogo ad alcuna specie di domanda di spiegazione da parte del Governo Ottomano.

Vienna, 28. La Presse ha un articolo rimarcando sul riavvicinamento delle due case sovrane d'Austria e di Prussia, in cui facendo osservare l'impulso tutto spontaneo della visita imminente del principe ereditario di Prussia, impulso che è partito da Berlino, soggiunge: « Sperasi che il riavvicinamento delle due corti condurrà pure a quello dei due Stati, ma questo riavvicinamento non deve però considerarsi come conseguenza necessaria della visita del principe Reale ».

La tensione sinora esistente cesserà completamente soltanto col trovare una nuova base di accordo duraturo. Bisogna dunque sapersi intendere sugli affari della Germania meridionale, ciò che è soltanto possibile se si rinuncia onestamente e lealmente a Berlino e a Vienna ad un'influenza imperativa sullo sviluppo degli affari della Germania del Sud riconoscendo completamente il suo diritto all'autonomia.

Inoltre la riconciliazione colla Prussia non deve in alcun modo alterare i rapporti amichevoli fra l'Austria e la Francia.

Parigi, 28. Alla chiusura della Borsa la rendita francese si contrattò da 70 87 a 70 90 e la italiana da 52 80 a 52 85. Sul boulevard alle nove di sera la francese si contrattò da 70 82 a 70 85. Tendenza debole.

Notizie seriche.

Udine 28 settembre 1869.

È già da gran tempo che parlando del nostro commercio c'è costretti a ripetere la stessa enervante parola: calma, calma e ancora calma. Necesariamente quello stato d'inazione produce tutt'altro che effetti vantaggiosi per l'articolo, per cui anche le facilitazioni nei prezzi vanno sempre più accentuandosi per le robe correnti. Il genere classico si mantiene in una certa fermezza, grazie alla sua scarsità, ma la domanda si limita a manifestarsi ogni quattrina ed in quella misura che basta a soddisfare bisogni momentanei.

Non occorrendo ripetere i motivi di questo prolungarsi dell'inazione essendo gli stessi a cui altre volte accennammo, rimandiamo ancora alla settimana venuta la speranza di poter dare migliori notizie. La fabbrica lavora, e presto o tardi finiranno anche i bisogni di vendere. All'insu di certe eventualità politiche, che alcuni vogliono prevedere vicine, riteniamo che i detentori di sete possano senza alcun rischio andare incontro all'avvenire.

Notizie di Borsa

PARIGI 25 27

Rendita francese 3.00 70.57 70.87

Rendita italiana 5.00 62.55 52.77

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 503 507

Obbligazioni 235.50 232.50

Ferrovia Romane 50 50

Obbligazioni 127 126.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 157 156.50

Obbligazioni Ferrovie Merid. 165.50 165.50

Cambio sull'Italia 4.112 4.112

Credito mobiliare francese 213 213

Obbl. della Regia dei tabacchi 420 423

Azioni 627 627

VIENNA 25 27

Cambio su Londra 1.000 1.000

LONDRA 27

Consolidati inglesi 92.34 92.78

FIRENZE, 27 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) 55.40

den. 55.35, Oro lett. 20.85, d. 20.84, Londra 3 mesi lett. 26.48; den. 26.12; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.60; Tabacchi 446.445.1;

Prestito nazionale 81.35 81.40 Azioni Tabacchi 646.464.5

TRIESTE, 27 settembre

Amburgo 90. a 89.75 Colon. di Sp. —

Amsterdam — Metall. —

Augusta 102.45 102. Nazion. —

Berlino — Pr. 1860 92.25

Francia 48.95 48.75 Pr. 1864 110

Italia 46.60 46.45 Cr. mob. 256.259

Londra 123.15 122.65 Pr. Tries. —

Zecchini 5.86. a 5.84.12 a — a — a

Napol. 9.83 1/2. 9.82 Pr. Vienna —

Sovrane 12.36. 12.34 Sconto piazza 4 a 4.112

Argento 120.75 120.35 Vienna 4 3/4 a 5.14

VIENNA 25 27

Prestito Nazionale, fior. 67.40

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

N. 13904 del Protocollo. — N. 454 dell'Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1858, v. 3036 e 15 agosto 1857 N. 3818.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antm. del giorno di Mercoledì 13 Ottobre 1869, in Pordenone nella Casa Comunale in Piazza del Moto al civ. N. 443, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerto dei beni infradescritti.

Condizioni principali

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
- Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolo.
- Il Preziale all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 14 marzo 1868 n. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari. Tuttavia il riferito deposito non potrà essere fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore pressunto dei bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
- La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 10 dell'infissato prospetto negoziamento 22 agosto 1867 n. 13882.
- Saranno ammesse anche le offerte per procuring nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento.
- Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
- Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il sei per cento

del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, dei loschi di un valore superiore a lire trecento e dell'otto per cento poi lotti di un valore inferiore a lire trecento, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di astissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario o deliberatarii.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antm. alle 4 pom. negli uffici di questa Direz. Compart. del Demanio e delle tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti la canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Osservazioni.

N. degli lotti	N. della correspondenza	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA dei beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Superficie in misura legale	Estimativa in mis. loc.	Valore p. cauzione delle offerte	Deposito in aumento d'incanto	Minimum suntivo delle scorte vive e morti ed al tri mobili	Prezzo pre- visto al caro di ciascun lotto	Osservazioni.
2254	3125	Cordenons	Beneficio Semplice di S. Leonarito nella Chiesa Arcipretale di Pordenone	Aratori, Prati e Pascoli, detti Pasc. Comunale, Via di Nogaredo, Vinizza, Maestra e Prati, in map. di Cordenons ai n. 467, 921, 922, 923, 1859 b, 5366, 5346, 5010, 883, 5454, compl. rend. di l. 63,58	647 10 61	71 2074 92	207 49	25	25	25	Il fondo in map. al n. 3234 costituisce il lotto n. 2261 e gravato da servizi da passaggio.
2255	3126	Vallenoncello		Aratori e Boschina dolce, detti Sacileti e S. Leonardo, in map. di Vallenoncello ai n. 536, 904, 4016, colla compl. rend. di l. 44,61	144 —	44 40 4455 07	145 31	40	40	40	Il fondo in map. al n. 2365 costituisce il lotto n. 2262.
2256	3127	Pordenone		Aratorio vit. con Mori, detta alle Crede, in map. di Pordenone al n. 142, colla rend. di l. 24,49	151 20 45 12	809 43	80 94	10	10	10	Il fondo in map. al n. 2366 costituisce il lotto n. 2263.
2257	3428			Aratorio con Mori, in map. di Pordenone al n. 407, colla rend. di l. 7,78	48 60 4	259 04	25 90	10	10	10	Il fondo in map. al n. 2367 costituisce il lotto n. 2264.
2258	3129			Aratorio con Mori, in map. di Pordenone al n. 26, colla rend. di l. 43,09	49 20 4	92 443 04	44 30	10	10	10	Il fondo in map. al n. 2368 costituisce il lotto n. 2265.
2259	3130			Aratorio vit. con Mori, detta Provoltone, in map. di Pordenone al n. 613, colla compl. rend. di l. 49,44	71 10 7	41 547 23	54 72	10	10	10	
2260	3131			Casa d'affitto, sita in Pordenone, in Borgo detto S. Marco con corticella, in map. di Pordenone al n. 1196, colla rend. di l. 22,42	40 —	44 4340 23	134 02	10	10	10	Il fondo in map. al n. 3234 costituisce il lotto n. 2261 e gravato da servizi da passaggio.
2261	3133	Cordenons	Beneficio Semplice di S. Maria Elisabetta in S. Marco di Pordenone	Aratori, detti Chiesol di S. Fosca, Foradore, Maestra, Tramett, Chiarandis, in map. di Cordenons ai n. 401, 4003, 4881, 3234, 4754, 4536, 6327, colla compl. rend. di l. 38,09	73 90 27	39 4096 34	109 63	10	10	10	Il fondo al mapp. n. 2366 porz. costitutiva il lotto n. 2264 è intestato per intero in Censo alla Ditta Brascuglio Filippo, q. Antonio, la porzione controsposta appartiene al controscritto Beneficio.
2262	3134			Prati e Ghiaja cespugliata con Boschina dolce, detti Perarado di Sopra, Peraredo di Sotto, in map. di Cordenons ai n. 1842, 5831, 4418, 5821, colla compl. rend. di l. 19,86	283 —	28 30 571 78	57 48	10	10	10	Il fondo al mapp. n. 2367 costitutiva il lotto n. 2265.
2263	3135			Prato e Terreno sterile, detti Rive del Mulin, Brusà e Palottà, in map. di Cordenons ai n. 739, 5317, colla compl. rend. di l. 9,36	25 10 42 31	269 61	20 96	10	10	10	Il fondo in map. al n. 2368 costituisce il lotto n. 2266.
2264	3136			Prato, Aratorio, Palude e Pascoli, detti Preso, Venzone e Alla Tezza Galvani, in map. di Cordenons ai n. 254, 255, 257, 2365 porz. 2366, 1834 g, 1835 g, colla compl. rend. di l. 35,94	79 80 47 98	4429 94	142 99	10	10	10	
2265	3137	Zoppola		Aratorio vit. detto Cerraja, in map. di Castions al n. 1524, colla rendita di lire 21,83 e di cui al n. 1525 colla rendita di lire 10,63, colla compl. rend. di l. 35,94	87 30 88 73	562 53	56 25	25	25	25	

Udine, 29 settembre 1869.

N. 572 REGNO D'ITALIA Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Principio di Ciseris AVVISO

EDITTO

La R. Pretura di Palma notifica, che dietro requisitoria della R. Pretura Urbana di Udine, avrà luogo presso questa R. Pretura nel giorno 22 ottobre p. v. dalle ore 9 antm. alle 2 pom. un quarto esperimento d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, sopratutto del nob. Nicolò fu Feliciano Agricola di Udine, a carico di Rosano ed Antonio Basandella, ed alle condizioni sotto esposte.

1. La subasta seguirà in un solo lotto, ed a qualunque prezzo.

2. L'esecutante Agricola ed i creditori inscritti Dr. Tommaso e Vincenzo Michieli potranno farsi obblatori senza previo deposito, e restando deliberatamente ad un solo lotto.

3. L'esecutante Agricola ed i creditori inscritti Dr. Tommaso e Vincenzo Michieli potranno farsi obblatori senza previo deposito, e restando deliberatamente ad un solo lotto.

4. Ogni altro aspirante dovrà cantare l'offerta con lire 1500, ed il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo entro giorni 30 dalla deliberazione.

5. Qualunque si rendesse deliberatario, eccetto l'esecutante, dovrà pagare prima del giudizio del deposito, con altre tanto del prezzo, le spese esecutive e le pubbliche imposte anticipate, dall'esecutante, previa liquidazione giudiziale delle prime, tutte lire 100, il resto lire 100.

6. Lo stabile si vende nello stato e

grado attuale e senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, lo stabile sarà rivenduto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi:

a) Fabbricato, cioè casa con fondo, opificio, del molino, della pila e stalle in map. stabile di Bagnaria al n. 507, di pert. 182, rend. lire 229,60 ed all'astragico n. 144, stimato lire 12,000.

b) Fondi aderenti al fabbricato parte ad ortaglia con alberi fruttiferi e viti, parte ad aratorio con legname, e partito a prato, in map. stabile di Bagnaria alli n. 504,

509, 510, 512, 513, 501, 1402 e 745 di complessive pert. 46,08, rend. l. 12,94, stimato lire 1800.

Totale lire 14,800.

Si pubblicherà come di metodo:

Dalla R. Pretura di Palma li 20 agosto 1869.

Il R. Pretore ZANELLIATO

Uff. Canc.

N. 7043 EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva di Udine p. n. della R. Direzione Demaniale di Udine rappresentante il R. Erario prodotta in confronto della Ditta Valentino Bortolo, Cesare, Pietro, Caterina, Maria e Petronilla fu Sebastiano di Piano di Portis avrà luogo in questa Pretura nei giorni 12 e 26 novembre 1869 e 7 gennaio 1870 sempre dalle ore 10 antm. alle 2 pom. un triplice

8. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

9. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2 in egual caso: e così pure

dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo la prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi:

Comune censuario di Portis

N. 848 Coltivo da vanga pert. 0,83 r. cens. 2,42

944 Prato in piano p. 6,07 r. c. 4,61

945 idem pert. 3,05 rend. c. 2,32

1125 Pascolo boschato misto p. 18,83 rend. c. 2,82

1306 Luogo terreno pert. 0,16 rend. cens. 1,47

1962 Pascolo pert. 0,40 r. c. 0,12

1963 idem pert. 0,78 rend. c. 0,23

Si pubblicherà nell'albo pretorio nelle piazze di Gemona Portis e Venzone, e s'incerisca per tre volte successive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 3 settembre 1869.

Il R. Pretore RIZZOLI

Sporienti.

Galli na, A sfatto pari, vi ha l'ant.